

PRATO NEVOSO

# Decidono un fuoripista salvati due ragazzini

Hanno chiesto aiuto con il cellulare, i poliziotti sono riusciti a trovarli

HANNO DECISO di fare un "fuoripista" allontanandosi dalla neve appositamente battuta per gli sciatori. Sono scesi a valle per oltre duecento metri rendendosi conto solo troppo tardi che da dove si trovavano non avrebbero più potuto rientrare in pista.

Protagonisti due adolescenti liguri, un tredicenne di Molassana, e la sua amichetta dodicenne di Stella (piccolo Comune situato nell'entroterra di Albisola), che hanno seriamente rischiato la vita nel primo pomeriggio di giovedì sulle montagne di Prato Nevoso, in provincia di Cuneo (località nota soprattutto tra le famiglie ponentine, spesso proprietarie di seconde case, che in quella zona passano le proprie vacanze invernali).

Arrestatisi a poca distanza da un dirupo di oltre 60 metri di profondità e minacciati dall'alto da un costone di neve fresca e "ventata" - e quindi a rischio valanga - i due adolescenti hanno contattato, in preda alla paura, un amico di famiglia, grazie ad un telefono cellulare.

Cellulare che risulterà decisivo ai fini del loro ritrovamento, come spiega il coordinatore dei soccorsi, il poliziotto savonese Roberto D'Acquisto: «Un amico di famiglia ci ha fornito il loro numero, li ho chiamati, e solo grazie alle indicazioni che hanno saputo fornirmi sono riuscito a capire dove si trovavano esattamente». Il resto lo ha fatto l'esperienza di D'Acquisto, che ormai da undici anni opera come distaccato sulle Alpi piemontesi per effettuare soccorso in montagna. «Per un neofita non sarebbe stato semplice risalire alla zona di Punta Vallon, ma ormai quelle montagne hanno pochi segreti per noi». Insieme a lui c'erano infatti anche i due agenti scelti Nicola Revello (in forza alla questura di Cuneo) e Maurizio Mussello (Imperia).

I soccorsi sono partiti immediatamente: pochi minuti dopo la telefo-



Il "Blu", uno degli impianti di risalita di Prato Nevoso

nata di D'Acquisto ai ragazzi i tre erano già sul posto, costretti ad operare con corde da alpinismo, ma senza l'ausilio dell'elicottero. Lo spostamento d'aria e il rumore di quest'ultimo avrebbero infatti potuto provocare una serie di valanghe mettendo seriamente a repentaglio la vita dei due giovani e dei loro soccorritori.

L'incubo per i ragazzi è finito due ore e mezza più tardi, intorno alle 16.30, quando imbragati da D'Acquisto e trasportati da un gatto delle nevi hanno raggiunto il più vicino ambulatorio medico, dove sono stati giudicati in buona salute. Ad attenderli a fondo valle c'erano anche le due madri, che hanno potuto constatare fin da subito come l'unico segno visibile della disavventura fossero le lacrime dei loro ragazzi. Nulla più.

Il fuoripista improvvisato è stato de-

ciso dai due giovani nonostante l'apposita segnaletica, che proprio nel punto in cui hanno sconfinato è particolarmente visibile. «I ragazzi hanno rischiato la vita molto più di quanto non pensassero, e l'abbiamo rischiata anche noi - spiega D'Acquisto il giorno dopo il salvataggio - . In quella zona c'era neve fresca venuta giù a diverse temperature. La peggiore quando si creano le condizioni adatte per una valanga. Operare in certe condizioni, sapendo di avere in quel momento la responsabilità di due ragazzi così giovani, non è poi così semplice. E sbagliare può costare caro».

Il sovrintendente D'Acquisto, savonese residente ad Albisola, ha prestato servizio per 23 anni presso la questura di Genova, riavvicinandosi a casa poco più di tre anni fa.

ROBERTO SCARCELLA

## >> IL PRECEDENTE

TRAGEDIA SFIORATA ANCHE A NOVEMBRE

... L'ULTIMA tragedia sfiorata sulle Alpi occidentali riguarda un commerciante genovese di 51 anni, Maurizio Bambi, gestore di un locale nel centro cittadino e proprietario di due centri benessere (ad Albaro e Pegli).

L'uomo era stato travolto sulle piste francesi, in località Deux Alpes da un ragazzo lanciato a folle velocità. Centrato in testa da uno scarpone e da uno sci, Bambi era stato trasportato d'urgenza con un elicottero all'ospedale di Grenoble. Dopo quindici giorni di coma farmacologico Bambi si è poi svegliato mostrando segni di ripresa eccezionali: dopo un braccio di ferro con le autorità sanitarie transalpine, l'imprenditore è potuto rientrare in Italia con un'ambulanza guidata da alcuni amici della Croce bianca. Dopo una serie di accertamenti tenutisi all'ospedale San Martino, l'uomo è stato mandato a casa, da dove sta seguendo un intenso programma di recupero.

Nel caso di Bambi a provocare l'incidente non fu un fuoripista ma la disattenzione del giovane transalpino che l'ha travolto. L'imprenditore genovese, che ha potuto festeggiare il Natale con i propri cari, era arrivato da appena un giorno sulle piste delle Deux Alpes, dove si trovava per accompagnare la giovane figlia Benedetta, sciatrice agonista, iscritta per una società di Pragelato, la cittadina piemontese dove Bambi possiede una casa e passa buona parte delle sue vacanze invernali.

LA BATTAGLIA



L'area della Castagna interessata all'intervento edilizio

## «No al cemento nell'uliveto a Quarto»

**Il comitato dei cittadini: «Dove si trova il vecchio campo da tennis permane attualissimo il rischio che si apra un cantiere»**

IL VINCOLO ambientale c'è, ma vale solo per una parte dello storico Uliveto Murato di Quarto Castagna, al centro di una lunga battaglia tra il Comitato locale e proprietari dell'area che hanno intenzione di costruire due palazzine. La Soprintendenza ha posto un vincolo monumentale ma non tutela completamente l'area. Ed anche se il ministero per i Beni Ambientali, ha promesso l'unitarietà del complesso, sottolineando le caratteristiche storiche della zona come "hortus conclusus", alla fine resta all'interno delle mura la possibilità di edificare.

«Siamo davvero molto preoccupati - spiega Enrico Dellachà, portavoce del comitato - perché dove si trova il vecchio campo da tennis permane attualissimo il rischio che si apra un cantiere». In questo caso - secondo gli ambientalisti - l'intero complesso sarebbe rovinato. Così come la prospettiva, appoggiata dal ministero, di trasformare l'area in un polo turistico culturale dedicato all'architettura rurale tipica. Nei giorni scorsi sul posto è arrivato

anche il Gabibbo, il pupazzone rosso della banda di "Striscia la notizia", che ha appoggiato in diretta tv la battaglia per difendere l'uliveto murato. Mentre gli abitanti hanno scritto una lettera al sindaco, chiedendo un segnale deciso di cambiamento in materia di utilizzo del territorio. «In particolare abbiamo chiesto di tenere conto delle petizioni dei cittadini e delle istanze del mondo della cultura. Respungendo la proposta di convenzione edilizia. Tra l'altro sarebbe grave perdere il finanziamento promesso dalla Regione per la valorizzazione del sito se questo non sarà rovinato». L'intervento regionale incrementerebbe il valore anche di questo patrimonio pubblico, ora inutilizzabile, rendendolo fruibile mantenendone la natura di eccezionale bellezza nell'ecomuseo previsto nell'ambito della valorizzazione dell'Aurelia antica. Ad accertare il valore archeologico dell'uliveto sono stati gli archeologi riuniti un anno fa nell'ambito delle giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata. Proprio raccogliendo le firme contro il progetto di costruzione delle palazzine (da parte dell'impresa che fa capo al gruppo della famiglia Fossati), gli abitanti si erano imbattuti nelle tracce del passato.

EDOARDO MEOLI



**DA 40 ANNI ABBIAMO CURA DELLA VOSTRA AUTO  
NON IMPORTA DOVE TU VADA,  
L'IMPORTANTE È CHE TU ARRIVI**



**EMPORIO LUBRIFICANTI**

SPIKER SPIDER



KONIG



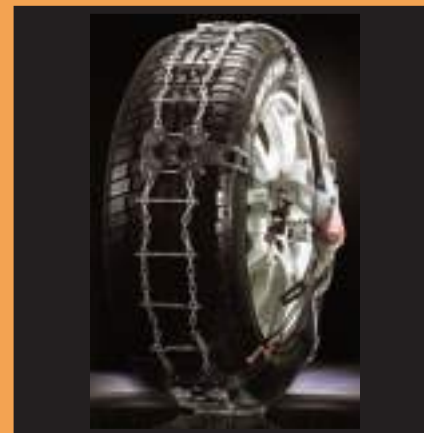
SPORT



COMPACT



TRAK



*“Le monti con lo smoking”*

**UNA TECNOLOGIA SENZA PRECEDENTI**

**CATENE NEVE**

**EURASIA** X TUTTE LE AUTO NETTO **35 EURO**  
**ICE BLOC** X TUTTE LE AUTO NETTO **40 EURO**  
**SPORT** X TUTTE LE AUTO **SCONTO 30%**  
**COMPACT** X TUTTE LE AUTO **SCONTO 30%**

**SPIKES SPIDER** X TUTTE LE AUTO **SCONTO 30%**  
**TRAK** X TUTTE LE AUTO NETTO **290 EURO**  
**KONIG** X TUTTE LE AUTO **SCONTO 30%**

P.ZZA MARTINEZ, 17 E GENOVA TEL 010/5299266 FAX 010/5185 994